

ALLA BASILICA DI MASSENZIO

Ritorno di Molinari

Reduce dall'America — ove ha raccolto nuovi, numerosi allori — Bernardino Molinari ha salito ieri sera il podio della Basilica di Massenzio. Era ad attenderlo una folla compatta come da tempo non si vedeva sotto gli archi della ciclopica costruzione costantiniana. Gli applausi di saluto e di consenso sono stati abbondantissimi e Bernardino Molinari può essere soddisfatto di questo ritorno presso il suo pubblico e la sua orchestra.

Il programma da lui diretto non usciva dal generale repertorio, però *L'inverno* dalle *Stagioni* di Vivaldi e la *Quinta* beethoveniana hanno avuto consensi entusiastici. Sembrava che il pubblico si avvicinasse per la prima volta a questi capolavori. La forte sinfonia del genio tedesco è stata espressa dal valente direttore con forza maschia e con ritmo preciso. Dolce e malinconico, ma soffuso di squisita grazia, è risultato l'*Andante*.

Nella seconda parte erano comprese pagine arcinote di Verdi, Saint-Saëns, Strawinski, Rossini: tutte sono state oggetto di applausi scroscianti ed il maestro Molinari si è dovuto più volte presentare alla ribalta per ringraziare.

Non sarebbe inutile esaminare, un giorno, da vicino l'arte direttoriale di Bernardino Molinari allo scopo di rintracciare l'origine di quel grande ascendente che questo insigne maestro ha sulla folla. Nessuno dei concerti passati, bisogna riconoscerlo, ha tanto elettrizzato la massa: eppure Bernardino Molinari non ha fatto che eseguire pagine di repertorio che il pubblico di Roma ha mille e mille volte ascoltato al chiuso, all'aperto, sia con l'orchestra, sia con la banda, sia con la radio.

Chi si azzardasse a negare al valentissimo maestro questo straordinario ascendente sarebbe uno stolto, come stolto fu quel censore che, una volta, volle porre in dubbio la sua incisività ritmica. Molinari è un maestro amato fino all'inverosimile, poichè nel gesto, nella interpretazione, nello stile, palesa caratteristiche inconfondibilmente italiane. Egli, recentemente, ha tenuto in America alto il prestigio della nostra Nazione e tutti noi dobbiamo essergliene grati. I tre concerti da lui diretti alla Radio di New York hanno portato ai nostri fratelli di laggiù un soffio d'italianità anelato da tempo; infatti, su quattordici pezzi diretti, ben nove erano di autori nostri: la media non è scarsa ed i consensi, i ringraziamenti, gli elogi sono stati entusiastici.

Così è accaduto al concerto di ieri sera alla Massenzio in cui Bernardino Molinari ha dimostrato di essere in una serata particolarmente felice.